



POLITICA E NON UMANO

Dire che tutti politici sono uguali è una bestialità. Metterli tutti nella stessa pentola è profondamente errato. Esistono politici onesti e un gran numero di politici disonesti. Far di tuttata l'erba un fascio è un grande errore. Detto questo la classe politica di questo paese è quella che è. Ma non facciamoci illusioni: la classe politica è espressione del popolo. E se siamo al 61^{mo} posto nella graduatoria della corruzione mondiale qualcosa significherà. Noi esprimiamo una classe politica in gran parte corrotta, perché, sfortunatamente, corrotti siamo anche noi. Mussolini, Hitler, Berlusconi, Putin, Trump non sono piovuti dal cielo, sono stati voluti dal popolo. I popoli scelgono. Il popolo li ha osannati. Il popolo li ha creati. Li ha amati. Il popolo è responsabile.

Noi siamo come l'androide di Blade Runner, abbiamo visto cose inenarrabili. Ricordate cosa dice il replicante? "Ho viste cose che voi umani non potete neanche immaginare"

Mentre ci arrabattiamo per sopravvivere abbiamo visto: la recessione, il debito pubblico, la disuguaglianza abnorme, l'indigenza, la criminalità dilagante, il clientelismo elevato a sistema di potere, il malaffare gigantesco, l'indecorsoso flusso di soldi nelle casse dei partiti, il business macroscopico dei rimborsi, le spese spregiudicate, le assurde erogazioni di fondi per le innumerevoli fondazioni, gli sprechi idioti, l'oligarchia che si rinnova per cooptazione, la spaventosa corruzione, l'occupazione delle istituzioni e della RAI da parte dei partiti, la difesa impudica della casta con i suoi megastipendi, le indennità parlamentari assurde se paragonate ad altri Paesi, i vitalizi, le pensioni d'oro, le macchine blu, gli inviti leghisti alla secessione poi radicalmente cambiati, gli sberleffi, i rutti e le pagliacciate dei politici in Parlamento, la mortadella in Senato, le province ingiustificate, l'invasione della Chiesa, il populismo nuovo in forma razzista e centralista, l'ignoranza endemica dei nuovi politici. Abbiamo sopportato di tutto e mentre questa vergogna avveniva abbiamo vissuto sulla nostra pelle la crisi europea e dell'euro, gli effetti della deregulation finanziaria e l'accresciuto potere delle banche e il loro crollo, la mobilità perversa dei capitali,

le dislocazioni, il trauma della globalizzazione, l'ira funesta dello spread. Abbiamo subito tutto mentre la casta se la spassava. Come questo popolo abbia sopportato questo orrore è quasi incomprensibile. Occorreva una rivoluzione perché quello che ci si è rovesciato addosso è stato – ed è – insopportabile.

E veniamo alla questione che ci riguarda direttamente.

I media ci hanno informati ripetutamente che il numero dei vegetariani ha raggiunto i sette milioni. Dai 4,6 milioni del 2004 si è passati ai 7 milioni del 2012. Precedentemente *La Repubblica* (7-3-2012) ci aveva informati della crescita esponenziale. *La Repubblica* (che non è il *Gazzettino dei Pelosetti* ma il primo quotidiano nazionale per vendite in edicola e il primo giornale di informazioni per numero di lettori, 3,5 milioni al giorno) per due volte ha pubblicato articoli con il numero dei vegetariani e dei vegani in Italia. Sette milioni di vegetariani pari al 12% della popolazione e 700.000 vegani.

Forse il numero è esagerato, ma noi siamo milioni. E siamo la punta dell'iceberg di chi è attento alla sofferenza del non umano, ma questa massa di persone è vergognosamente ignorata dalla politica che preferisce schierarsi con circa 7000.000 cacciatori divisi tra di loro in diverse associazioni

La politica ignora che il 55,3% delle famiglie italiane hanno un animale in casa. 7,4 milioni di gatti e 6,9 milioni di cani oltre a pesci, uccelli, roditori, serpenti. E non considera quanto gli italiani spendono per i propri animali all'anno: 1600 milioni di euro per 536.000 tonnellate di cibo e altri 465 milioni di euro per prodotti igienici e farmaci. La politica soffre di cecità. Non vede dove va il mondo

Riflettiamo: tra i 945 parlamentari e senatori chi è dalla nostra parte, o quasi dalla nostra parte?

Diciamo che attenti a quello che proponiamo saranno non più del 1 % della totalità. E quello che affermo è provato dalle votazioni riguardanti la "Caccia no limits", la sperimentazione animale, la chiusura di Green Hill e il voto sul finanziamento della corridoia.

Questi sono gli esempi più clamorosi di votazioni a livello europeo, nazionale e regionale e vanno studiati attentamente. Seguendo il voto dei partiti si capisce come sono schierati:

CACCIA "NO LIMITS" SEDUTA N. 323 DEL 28 GENNAIO 2010

Hanno votato a favore della "Caccia no limits":

PDL 113 , Lega Nord18, PD 1, UDC- SVP – AUT 5, Gruppo Misto 2

Hanno votato contro: PD 95, IDV 9, UDC- SVP – AUT 2, Gruppo Misto 2, PDL 0, Lega Nord 0

Si sono astenuti: PDL 2, PD 2, Gruppo Misto 2

In congedo o in missione: PDL 22, PD 5, Lega 2, Gruppo Misto 2

VOTO DIRETTIVA EUROPEA 2010 /63/EU SULLA SPERIMENTAZIONE ANIMALE. SETTEMBRE 2010

Hanno votato a favore della sperimentazione animale:

PDL 26, Amo l'Italia1, Lega Nord 9, UDC 3, IDV 2, PD 9, SVP 1, UDE 1

Hanno votato contro: PDL 3, IDV 5, PD 8

VOTO PER "ATTIVITÀ ISPETTIVA DELL'ASL DI BRESCIA E CHIUSURA DEFINITIVA DI GREEN HILL 2001 S.R.L.". 7 SETTEMBRE 2012

HANNO VOTATO CONTRO LA CHIUSURA DI GREEN HILL:

PDL 9, FLI 19, RADICALI 3, UDC 4, LEGA NORD 9, IDV 1, PD 3, POPOLO E TERRITORIO 2

HANNO VOTATO PER LA CHIUSURA PD (1), IDV, PARTITO DEI PENSIONATI, SEL

VOTO PER IL FINANZIAMENTO DELLA CORRIDA. 22 OTTOBRE 2014

Favorevoli all'eliminazione del finanziamento: M5s , Lista Tsipras, Svp.

Favorevoli, contrari al finanziamento e astenuti in percentuale:

PD (S&D): favorevole 38,7%, contrario 51,6%, astenuto 9,7%

M5s (EFDD): favorevole 100%, contrario 0%, astenuto 0%

Forza Italia (EPP): favorevole 0%, contrario 100%, astenuto 0%

Lega Nord (NI-Non Iscritti): favorevole 0%, contrario 60%, astenuto 40%

Lista Tsipras (GUE/NGL): favorevole 100%, contrario 0%, astenuto 0%

Ncd-Udc (EPP): favorevole 33,3%, contrario 33,3%, astenuti 0%, assenti: 33,3%

Svp (EPP): favorevole 100%, contrario 0%, astenuto 0%

È facile, a questo punto individuare i veri nemici. Diciamolo francamente: la sinistra è offensiva, ma la destra è peggio. I partiti essenzialmente antianimalisti sono la Lega e Forza Italia seguiti dal NCD - UDC e dai vari frammenti originati dalle eterne scissioni. Quello che trovo disdicevole è il loro tentativo di raccogliere tutti i voti in un unico canestro. Tempo fa osservai l'operazione di un cacicco di estrema destra che raccattava voti da animalisti e da gente che sosteneva la caccia con l'arco. E' il gioco delle tre carte: tutti insieme, santi e peccatori, Francesco d'Assisi e Himmler, nazisti ed ebrei, Gengis Khan e Gandhi. Tutti nella stessa pentola ad majorem gloria del partito. Roba da idioti e la gente ci casca. E se sollevi il problema ti risponde: "E' vero che in quel partito c'è X ma c'è anche Y". Semplificando è una logica di questo tipo: un SS durante i massacri di Ucraina si spara in testa. Non sopporta gli eccidi che vede, quindi c'è del bene anche nel partito nazista. E perché non sostenerlo dal momento che un SS si è immolato per l'orrore? E' il discorso dei cattolici che quando parli del silenzio della Chiesa davanti alla sofferenza del non umano sfoderano Francesco d'Assisi. Ma il santo è una mosca bianca. La quasi totalità della Chiesa ignora la sofferenza del non umano e moltissimi sono sulle posizioni del pio "eluanista" Giovanardi che è per noi la quintessenza di tutto ciò che è ripugnante. E clamorose sono state le patacche per far passare Casini come animalista e il tentativo del FLI, il partito di Fini, di somministrare la bufala di Fare Futuro sugli animali. Risultato? In 9 votarono per la "Caccia No Limits" e in 19 votarono contro la chiusura di Green Hill.

La domanda è: è possibile seguire aggregati politici che hanno massacratori nel loro grembo? Facciamo un esempio classico della politica passata?

L'IDV, il partito Di Pietro, era tra i partiti più attenti alla sofferenza e ai diritti del non umano. Nell'IDV c'era Zanoni che fa tuttora nel PD un'opera egregia, c'era l'Alfano e c'erano Rinaldi, Vattino, Uggias ma c'erano anche Cimadoro, Di Giuseppe, Monnai, Piffari, Porcino, Rota (e c'era anche Razzi fino a quando seguì Scilipoti) che erano membri dell'Intergruppo Pro Caccia. E anche Di Pietro ama sparare. Su 27 deputati 7 erano appartenenti all'intergruppo Pro Caccia.

E le funzioni dell'intergruppo amici del tiro, della caccia e della pesca quali sono?

"Oltre a rappresentare un ulteriore momento di aggregazione, riflessione e approfondimento, l'intergruppo ha come obiettivo quello di intervenire in tutti i contesti istituzionali e legislativi al fine di favorire la crescita e lo sviluppo di queste attività" Cioè pesca e caccia.

In poche parole santi e peccatori abbarbicati in un singolo canestro politico.

In questo vuoto orbitale politico si è mossa la Brambilla che ha assorbito un segmento del mondo "animalista" perché è considerata una persona in grado di smuovere qualcosa. Una persona con una certa visibilità. La gente dice: meglio lei che l'immobilità. Meglio lei che le eterne chiacchiere. E chi lo afferma in un senso va capito. L'animalismo ha generato nella sua atomizzazione una classe dirigente di perdenti. Abbiamo mille monadi, con i loro leader carismatici in continua guerra tra di loro, che non riescono mai a unirsi. Mille sigle che non portano a nulla. O a molto poco. Denunce e urla senza fine mentre in Parlamento trionfano i cacciatori. E senza una potente forza lobbistica non si va da nessuna parte. La Brambilla, le va riconosciuto, è riuscita almeno a dare voce a una parte dell'animalismo. Ma la Brambilla è invischiata in un partito che, con la Lega, è quanto di peggio si possa immaginare per ciò che riguarda il non umano; sicuramente troverà spazio a destra ma la stragrande maggioranza degli animalisti e degli antispecicisti non la segue. La Brambilla assorbe un segmento dell'animalismo, ma difficilmente assorbe la parte dell'animalismo - antispecismo che le è profondamente ostile. Un certo animalismo di natura zoofila e l'antispecismo sono realtà totalmente inconciliabili. Non si possono procacciare voti per Berlusconi, che ha nel partito gente che ha votato a favore di "Caccia no limits", della sperimentazione e contro la chiusura di Green Hill e proporsi come paladina del non umano.

Né il Pdl e né Berlusconi si sono mai sognati di assumere le posizioni della Brambilla che se si erge contro la caccia provoca una profonda reazione. Sapete quanti deputati insorsero contro la Brambilla quando osò attaccare la caccia? Non 10, non 20 ma 88 deputati. Ripeto: 88 deputati seguirono il dio della caccia Rossi nella rivolta! Se la Brambilla lasciasse il partito sarebbe un'altra storia, ma la Brambilla non salpa dai lidi Berlusconi, rimane aggrappata a un partito che è quanto di peggio si possa immaginare per gli animali. Solo la Lega lo batte. Se la Brambilla resta dove milita non è credibile. O sei con Dio o con Mammona.

Va detto che la nascita del Movimento di Grillo ha aperto porte nuove. Questo va riconosciuto. Il M5S è sicuramente, fra le forze politiche con un ampio bacino di voti, la più aperta verso il non umano.

In più occasioni ha dimostrato maggiore comprensione verso la sofferenza animale.

Paola Taverna e lo stesso Grillo si sono espressi più volte contro la vivisezione.

Il Movimento ha redatto una proposta di legge contro il maltrattamento degli animali.

Diverse personalità, all'interno del Movimento, si battono per i diritti animali, da Di Battista ai deputati vegani Paolo Bernini e Mirko Busto. In sostanza all'interno del movimento ci sono singole personalità che possono esprimersi e agire concretamente per i diritti animali. In Liguria si sono battuti contro la legge sul disturbo venatorio. Nel Lazio si sono fatti portavoce di varie iniziative contro la caccia, contro la speculazione sui cani nei canili e a favore dell'accesso dei volontari nelle strutture. A Ravenna i consiglieri comunali hanno protestato contro la delibera provinciale per l'abbattimento dei daini, pur fra contraddizioni, all'interno dello stesso movimento, e non sempre coordinandosi con le Associazioni. Hanno votato contro i richiami acustici venatori. Si battono per i canili e contro il randagismo. Lottano a favore dell'energia sostenibile. Attualmente un animalista potrebbe trovare spazio politico nei 5 stelle.

Malgrado ciò nel M5S esistono posizioni diverse e spesso contraddittorie. Esiste gente pro caccia e pro vivisezione. Il caso classico è stato il "fuoco amico" della senatrice Elena Fattori riguardo Green Hill che scatenò una buriana. In quell'occasione la LAV accusò la senatrice di aver fatto "fino a poco tempo fa sperimentazione sugli animali". Spesso la mancanza di una linea precisa e di esperienza politica ed amministrativa (spesso sbandierata come un vanto) ha portato a comportamenti contraddittori (come l'invito di cacciatori alle discussioni sul benessere animale, in nome di un'idea piuttosto stravagante di democrazia) causando una difficile realizzazione dei progetti a favore del non umano.

Va detto che anche Civati di "Possibile" ha nel programma punti sui diritti animali. Lo stesso Civati, assieme alla deputata Beatrice Brignone, ha presentato alla Camera una proposta per promuovere l'educazione al rispetto degli animali soprattutto fra i giovanissimi. A Ravenna la lista civica collegata al suo partito accolse nel programma i punti presentati dagli animalisti. Ricordiamo che Civati fu l'unico consigliere in Regione Lombardia, quando era ancora PD, a votare per la chiusura di Green Hill.

Resta il fatto che la crescita del vegetarianesimo e del veganismo è costante e incontenibile.

Ma quello che colpisce è la scoperta che una grande forza conti pochissimo nella vita del Paese: il mondo politico prende più a cuore gli interessi dei cacciatori, il cui numero, negli ultimi dieci anni, è declinato in maniera paurosa, di quelli delle persone, assai più numerose, che hanno a cuore la sofferenza del non umano. L'indifferenza della stragrande maggioranza degli esponenti politici nei confronti della sofferenza del non umano e delle istanze di chi lo difende è, dati i tempi, incomprensibile.

A questo punto è giusto che noi che abbiamo a cuore la sofferenza del non umano ci poniamo alcune domande: Come abbiamo potuto accettare fino ad oggi - dato il nostro numero sempre crescente - di essere ignorati? Perché siamo rimasti passivi e inerti davanti ai politici che, ignorandoci, ci umiliano, preferendo assecondare le richieste di lobby violente e senza scrupoli? Perché siamo restati chiusi nei nostri mille ghetti e non abbiamo tentato di contrastare - unendoci - il potere di chi cerca di introdurre leggi che gli consentano di infierire su esseri senzienti non umani o di chi sfrutta l'inattività della politica e delle istituzioni per lucrare sulla sofferenza di tali esseri? Come è possibile che non ci sia stato un momento di aggregazione tra di noi?

Penso sia giunto il momento di aprire una nuova via: occorre un cambiamento radicale, che vada oltre il tradizionale animalismo: la violenza sugli animali ha raggiunto livelli insostenibili e non può essere più affrontata solo con le dichiarazioni sdegnate, le raccolte di firme, le conferenze e le opere caritatevoli individuali. Gli animali hanno contro: una classe politica quasi totalmente chiusa e indifferente alla loro sofferenza; i media, anch'essi indifferenti al problema; gli esponenti ufficiali delle religioni monoteiste, tra cui in Italia la più rilevante, per ovvi motivi, è la Cattolica; il "popolo" educato all'indifferenza verso il non umano. Ma su un punto occorre chiarezza: il principale nemico del non umano è la frammentazione, l'atomizzazione dei movimenti animalisti. L'obiettivo primario degli animalisti in questo momento storico deve essere quello di aggregarsi e, in questo modo, contare di più.

Il mondo non è popolato da una sola specie, la nostra, ma da un'infinità di creature che respirano, sentono,

amano, provano paura, dolore, angoscia. Che hanno memoria del male ricevuto, discernimento, riconoscenza che vanno protetti da chi li considera merce, oggetti, macchine da soma, trastulli. E' possibile che il mondo politico non capisca che allontana molti potenziali elettori ospitando nei propri partiti minoranze di massacratori di animali? Come si può predicare la giustizia ed essere amico di chi spara a esseri viventi indifesi? Come può una persona che si batte per la giustizia avere come passatempo lo spappolamento a fucilate di tortore, caprioli, cervi, cinghiali, pernici, germani reali, lepri? Ormai una grande massa di persone ha capito che non siamo i soli abitanti di questo pianeta. Una massa di gente che capisce quello che abbiamo fatto a questo povero pianeta e alle sue specie. Una massa di gente che è stanca di assistere all'orrore di una specie che distrugge il proprio habitat e le altre specie. Ma la politica resta a livello preistorico, non capisce i tempi. O fa finta di non capirli E anche l'atteggiamento della gente verso la sperimentazione sta profondamente cambiando. Le tecniche alternative alla vivisezione già esistono, studi in vitro, su autopsie, biopsie, tessuti cellulari umani, modelli matematici, simulazioni al computer ma il problema è che la sperimentazione fa comodo e giustifica qualche effetto collaterale. Nella sperimentazione c'è gente che ci mangia. Anzi si abbuffa. È una lobby che produce ampi profitti attraverso cavie viventi non umane.

Vorrei concludere con una domanda ai politici:

considerando che contraria alla caccia è il 69% della popolazione; considerando che i vegetariani e i vegani, lo zoccolo duro dell'animalismo, crescono esponenzialmente e sono diventati milioni, mentre i cacciatori sono calati dal 1980 al 2012 di quasi un milione di unità; considerando quello che sta accadendo nel mondo riguardo la devastazione del pianeta e il massacro delle specie perché sostenete sempre i cacciatori e ignorate la massa di persone che hanno a cuore il problema della sofferenza del non umano che non vi votano perché considerano il sostegno politico alla caccia e alla vivisezione offensivo ? E' strategicamente intelligente perdere tutti questi voti? E' etico? E' giusto? Perché lo fate?

Paolo Ricci

24 dicembre 2016